

Gentile Sindaco, Egregi colleghi,

è con grande piacere che vi porgo stamani il benvenuto alla VII Conferenza Annuale del GDISC qui a Napoli.

Consentitemi prima di tutto di ringraziare il Sindaco di Napoli On.le Rosa Russo Jervolino, per l'ospitalità concessaci in questo luogo storico che è il simbolo di questa città e per avere voluto essere presente per un saluto.

Un ringraziamento va inoltre al Lin Homer nella sua veste di Presidente del GDISC per avere accettato la proposta di far svolgere questo appuntamento annuale ancora in Italia.

Solo da qualche settimana ricopro, come sapete, l'incarico di Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Torno ad occuparmi di un tema che in passato mi ha visto impegnata in altra veste sia come Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che come responsabile della Direzione della Immigrazione e Polizia di frontiera.

Nelle mie precedenti esperienze ho avuto modo di seguire da vicino l'evoluzione della legislazione europea nella materia dell'immigrazione e dell'asilo ma soprattutto ho avuto modo di sperimentare il valore di una stretta collaborazione tra gli Stati membri dell' U.E. con i paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

Le attività pratiche attraverso la cooperazione dei servizi competenti dei diversi Stati membri, rappresentano un valore per affrontare insieme la sfida che un fenomeno globale come l'immigrazione ci impone. Essa contribuisce a far crescere le capacità di ciascuno e riesce a mettere a fattor comune le esperienze migliori in modo che possano essere ripetute in contesti omogenei.

Va soprattutto tenuto presente che siamo oggi ad uno snodo essenziale del percorso europeo. Il Trattato di Lisbona, ormai entrato in vigore, affida la competenza piena nelle materie dell'immigrazione e dell'asilo all'Unione e

soprattutto affida un ruolo fondamentale al Parlamento Europeo sia sotto l'aspetto legislativo che di quello del sindacato e del controllo. Inoltre il periodo di crisi economica che attraversiamo necessariamente richiede un utilizzo ottimale delle risorse comunitarie disponibili che dovranno essere utilmente indirizzate verso quelle iniziative che rappresentano un effettivo vantaggio per gli Stati membri e che oggi spesso con le risorse nazionali non siamo più in condizione di affrontare.

Ma siamo anche al momento nel quale si è appena chiusa la fase politica di individuazione delle priorità per gli anni avvenire. L'adozione del Programma di Stoccolma e da ultimo il relativo Piano di azione indicano molti e strategici settori nei quali l'Unione deve compiere passi importanti nel prossimo quinquennio.

In questo quadro credo che una struttura come la nostra possa e debba avere un ruolo. Un ruolo di collaborazione reciproca nell'affrontare le problematiche che quotidianamente ci coinvolgono ma anche un ruolo di individuazione di nuove vie da seguire. Un percorso che ci deve vedere affianco alla Commissione, in una posizione di reciproco supporto.

L'agenda dei nostri lavori individua giustamente alcuni settori nei quali nuove e importanti sfide si apriranno nei prossimi mesi. Mi riferisco all'insediamento dell'Ufficio europeo di supporto per l'asilo a Malta e la revisione del regolamento istitutivo dell'Agenzia Frontex. Per entrambe queste istituzioni vengono oggi individuati nuovi e importanti compiti. Sono sicura che anche con esse sarà possibile individuare spazi di collaborazione che si riveleranno utili. Voglio riferirmi ad esempio alla portata del compito che ad entrambi gli Uffici viene dato, di avviare cooperazioni con i paesi di transito e di origine dei flussi. Sappiamo quante difficoltà di natura politica hanno creato in tante occasioni sia alla Commissione che a singoli Stati membri questi aspetti legati alle relazioni esterne ma l'esperienza ci insegna che spesso è molto più facile aprire spazi di collaborazione proprio nel campo della

cooperazione pratica con le Amministrazioni dei paesi terzi che si trovano ad affrontare questi fenomeni con risorse e capacità limitate.

Un ulteriore settore di intervento che, a mio parere, deve trovare uno spazio all'interno delle attività del nostro network è quello relativo all'integrazione al fine di individuare pratiche e modalità comuni di trattazione di situazioni che meritano una particolare attenzione come nel caso di minori non accompagnati e in genere dei soggetti vulnerabili.

Sono settori nei quali aldilà di ogni previsione legislativa comune, un importante lavoro può essere svolto dalla condivisione di approcci e di metodologie al fine di individuare e supportare i percorsi di inserimento di tali soggetti.

Tutto questo sono sicura troverà dai lavori di questi due giorni napoletani, un' attenzione da parte vostra e uno stimolo per avviare o rinforzare comuni attività.

Prima di concludere rinnovo il mio personale ringraziamento a tutte le delegazioni presenti e al Sindaco di Napoli per l'attenzione riservataci e per avere voluto essere qui oggi all'apertura dei lavori. Prima di cederLe la parola mi fa piacere ricordare che l'On Jervolino tra i suoi molti incarichi di Governo ha ricoperto anche quello di Ministro dell'Interno.